

Faber-Castell *CARBON LOOK* <M>

Testo e foto di Giulio Fabricatore

Piuttosto facile (quasi obbligatorio...) entusiasinarsi per una penna in materiali pregiati, in edizione limitata e numerata e con un prezzo ...importante.

Ma esiste un intero universo di stilografiche che, a voler essere sbrigativi e guardando solo al prezzo, rischiano di restare, ingiustamente, relegate nella sottocategoria delle "umili".

In realtà sono strumenti di scrittura che si accollano il non semplice compito di costituire, in molti casi, il primo approccio alla scrittura con una penna "vera", una penna stilografica, appunto...

A questa non agevole categoria può essere ascritta la Faber-Castell "*Carbon look*", una penna da circa 7 euro che può sinteticamente (e un po' riduttivamente) essere definita come una "penna scolastica".



Forma ed estetica

Intanto va subito precisato che già il curatissimo aspetto esteriore denuncia con immediatezza la classe della scuderia di appartenenza: è una vera, autentica Faber-Castell, anche se in una versione minimalista.

L'intera penna (fusto e cappuccio) è realizzata in una resina certamente poco impegnativa, di un serio colore grigio scuro. Sorprende, perciò, la finitura superficiale, con un aspetto che imita alla perfezione quella di una molto più costosa struttura in fibra di carbonio, da cui il nome. Bisogna ammettere che, fin dal primo sguardo, l'effetto è del tutto convincente: la penna offre un approccio decisamente accattivante, al punto che, pur concepita per una "utenza" scolastica, la penna risulta attraente "a prescindere"...

La forma è quella di un cilindro quasi perfettamente regolare, con una appena percettibile rastrematura verso il fondello posteriore.

La clip è realizzata in un lucido lamierino d'acciaio leggermente sagomato, fissato in una fessura realizzata con molta precisione quasi in cima al cappuccio. Sulla parte terminale della clip è riportato, in nero, il nome e il logo della casa, con i famosi cavalieri: tutto molto semplice e lineare.

La penna viene fornita in un blister contenente anche 6 cartucce di inchiostro con attacco nello standard della casa: per la prova di scrittura ho però preferito utilizzare un assai più versatile converter (sempre della casa), caricato con un inchiostro di mio gradimento.

Comodità d'uso

La Carbon Look è una penna di dimensioni quasi perfettamente nella media o appena un po' più piccola: nella configurazione chiusa è di circa un centimetro più corta della notissima Safari assunta a riferimento ormai canonico. Sarà perfetta nella mano non grandissima di uno scolaro ma anche una mano "media" da adulto non avrà difficoltà ad impugnarla comodamente anche senza il cappuccio calzato. D'altra parte il peso complessivo estremamente limitato non permetterà di apprezzare differenze significative tra le due possibili modalità d'uso: le sedute di scrittura, anche piuttosto lunghe, si prospettano perciò assai poco stressanti.



Faber-Castell CARBON LOOK <M>	
Lunghezza (chiusa)	133 mm
Lunghezza senza cappuccio	123 mm
Lunghezza con cappuccio calzato	151 mm
Diametro del fusto	12 mm
Diametro della sezione	11 mm
Peso totale (converter pieno)	14,74 g
Peso del cappuccio	4,48 g
Peso del corpo	10,22 g

La chiusura del cappuccio è del tipo a pressione (snap-on): evita le complicazioni realizzative e i costi di una filettatura e consente un'apertura/chiusura estremamente rapida e semplice, un'opzione sempre molto apprezzata da chi scrive "ad intermittenza", con continui apri-e-chiudi, come per prendere appunti a lezione.

Nell'uso quotidiano il sistema di chiusura si è confermato davvero sicuro, ben capace di fugare le ansie di chi continua a temere un infausto spandimento di inchiostro!

La clip, dotata di una buona elasticità, presenta nella parte terminale una piccola piegatura che contribuisce a migliorare la tenuta su quasi tutti i tessuti: una soluzione semplice e funzionale.

L'accesso al sistema di caricamento (cartuccia o converter) è possibile svitando il fusto dal gruppo di scrittura: le filettature sono realizzate su resina con un passo abbastanza generoso e con precisione adeguata ad evitare giochi, laschi o incertezze di impegno.

Il gruppo pennino

Il pennino in acciaio della Carbon Look ha un aspetto assolutamente tipico per la casa tedesca: la forma è molto semplice, il decoro, essenziale, si limita agli abituali puntini; il breve decorso del taglio che separa i due rebbi si conclude a metà del pennino senza alcun foro di sfiato subito sopra una singola lettera "M" che indica la larghezza del pennino: un po' più in basso trova posto l'incisione con il solito logo della casa, con i due famosi cavalieri in lizza. Va ricordato e sottolineato che materiale, forma e stile di questo di pennino sono condivisi da altre penne della casa tedesca, anche se di prestigio e prezzo assai superiori!

La forma estremamente semplice dell'alimentatore non deve ingannare sul positivo contributo che ha saputo dare al lusinghiero risultato della prova di scrittura, svolta caricando la penna con il gradevole blu marino dell'inchiostro *BLUE* della Leonardo Officina Italiana, mentre la carta era il solito, affidabile puntinato Fabriano Ecoqua.

Prima di descrivere in dettaglio la prova di scrittura, merita riferire che la sezione di questa penna, in una resina dalla superficie piacevolmente "antiscivolo" (anche con dita sudate...), presenta due sfaccettature che rendono più sicuro e confortevole l'appoggio sia per i destrimani sia per i mancini, una soluzione non diffusissima ma davvero comoda ed efficiente, adottata già dalla (ormai) vecchia Parker 75 o, più recentemente, dalle popolarissime Lamy Safari. In questo specifico modello la forma della sezione testimonia la particolare attenzione della casa tedesca verso un approccio agevolato degli utenti, tanto più se in età scolare.

Fin da quando ho appoggiato il pennino sul foglio ho avuto la netta sensazione di un comportamento assolutamente regolare: la pressione di scrittura richiesta sempre davvero modesta (quasi "zero pressure") è lodevolmente accompagnata dalla totale assenza di false partenze e salti; anche nei ghirigori più rapidi e im-



pegnavi questa penna non mostra alcun cenno di crisi o difficoltà: il tratto si mantiene sempre continuo e regolare, per una scrittura priva di ansie, un'esperienza di tutto riposo; si può quindi godere di una prestazione che ci si potrebbe aspettare da una penna di ben altra classe.

Il feedback è quasi del tutto assente anche nei tratti più lunghi e veloci: con la carta giusta questo pennino vola letteralmente sul foglio!

La larghezza del tratto può essere assimilata a quella di un "normale" <M> europeo, abbastanza ampia senza tuttavia debordare, come in altri <M> della stessa Faber-Castell già sperimentati: merito certamente dell'alimentatore, che si rivela adeguato ma privo di qualunque soverchia generosità.

Materiale e forma del pennino (con "ali" ripiegate) lasciano agevolmente prevedere una decisa rigidità, ampiamente e puntualmente confermata dalla prova a pressione variabile: a uno sforzo deciso corrisponde un allargamento

solo molto limitato della traccia; il pennino deve essere considerato assolutamente e definitivamente rigido.

La scrittura a pennino invertito (reverse writing) produce una traccia solo un po' più sottile (un <F> circa) con un feedback sostanzialmente inalterato: una modalità operativa abbastanza utilizzabile senza significative controindicazioni; è come poter disporre, a seconda delle necessità, di due penne di spessore diverso!.

Tenuta a riposo per un giorno intero col cappuccio ben chiuso riprende a scrivere subito, senza alcuna incertezza, a testimoniare una buona ermeticità del cappuccio.

In sintesi estrema, credo si possa considerare questa penna come uno strumento di scrittura che, a fronte di un prezzo davvero molto modesto, riesce ad offrire prestazioni di ragguardevole rilievo assoluto, garantendo tutto quello che serve per un uso quotidiano affidabile e disinvolto, senza le ansie comunemente legate all'impiego di una penna di pregio e costo elevati. L'ufficio e la scuola sembrano essere i suoi "teatri operativi" ideali, dove si farà valere, giorno per giorno, con le sue indubbie e sperimentate qualità.

L'aspetto sobrio ed elegante darà il suo bravo contributo a renderla un quotidiano attrezzo di scrittura quasi obbligato in ambienti dove un riservato understatement conta molto più di pleonastiche preziosità.

Davvero apprezzabile il contributo "educativo" che sarà in grado di offrire a piccoli scolari in termini di educazione ad una scrittura migliore quale imprescindibile (ma, ahimé, trascurato) supporto materiale ad una migliore capacità di espressione...

Buona scrittura. Buon divertimento.

[settembre 2019]

[recensione pubblicata sul sito www.ilpennofilo.it]



Il confronto tra la Faber-Castell **Carbon Look** (in basso), la piccola Pelikan **M205** (al centro) e la Lamy **Safari** (sopra), sia chiuse sia aperte, evidenzia come la Faber-Castell sia una penna decisamente medio-piccola, ben adatta alle mani di piccoli utenti.

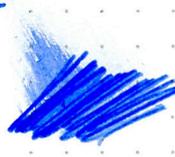
Faber-Castell *CARBON LOOK* <M>

Inchiostro: Leonardo Officina Italiana *Blue* Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), che risulterebbero falsati da una riproduzione che non fosse in scala 1:1.

Scriverò sul tuo ventaglio:
t'amo per dimenticarti,
per amarti ti dimentico -

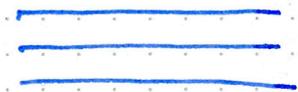
Antonio Machado

ssssssssss / ssssss / 

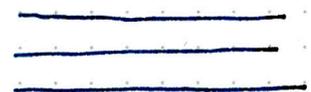
// \\ |||| Hello

Reverse writing

Faber-Castell "Carbon Look" <M>



Pelikan M805 <F>



TWSBI Eco <M>

